

Kasatkina. Viaggio nel mondo di Dostoevskij

L'ha scoperto a 11 anni, scovando *L'idiota* su uno scaffale e leggendolo tutto d'un fiato. Oggi è una delle sue massime esperte al mondo. Ma quello che lega Tat'jana Kasatkina, filologa dell'Accademia delle Scienze russa, a Fedor Dostoevskij, è molto più che un interesse accademico: «In lui ho trovato una persona che vedeva le stesse cose che vedevo io». Lo documenta bene questo libro in cui Elena Mazzola ha raccolto nove lezioni della Kasatkina sul grande scrittore: dalla speranza alla libertà, dalla fede alle sfide della modernità, la filologa russa ci accompagna ad incontrare un uomo che le ha mostrato come «la realtà non si riduce a ciò che si può toccare». E lo fa con semplicità, rivolgendosi ai non addetti ai lavori. Perché



Tat'jana Kasatkina
Dal paradiso all'inferno. I confini dell'umano in Dostoevskij

Itaca
pp. 224 - € 14

Dostoevskij scriveva per tutti gli uomini, come emerge anche dal botta e risposta con gli studenti bergamaschi che hanno messo in scena *Delitto e castigo*, arrivando in tournée fino in Siberia (v. *Tracce*, n. 10/2011): «In queste opere non ci sono buoni e cattivi, ma la lotta del diavolo con Dio. Dove il campo di battaglia è il cuore dell'uomo». Non a caso, il volume si chiude con la trascrizione di un «dialogo sul cristianesimo» avvenuto poco più di un anno fa a Mosca tra la Kasatkina, il filosofo ortodosso Aleksandr Filonenko e don Julián Carrón: va cercata qui, nel rinnovarsi dell'avvenimento di Cristo, la chiave per entrare nei testi di Dostoevskij. Così, nell'esposizione di un banale fatto di cronaca come nelle pagine dei suoi capolavori, lo scrittore russo ci insegna a guardare tutto in questa luce. Fino a scorgere, anche nell'uomo più abbruttito, l'instirpabile immagine di Dio.

Fabrizio Rossi